

Un comunicato ufficiale al termine della visita di Arafat

La Spagna difende «i diritti inalienabili» dei palestinesi

Il leader dell'OLP ringrazia Madrid per il non riconoscimento di Israele - Imminente un incontro tra Arafat e Andrew Young?

MADRID - A conclusione della visita ufficiale di tre giorni in Spagna del presidente dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP) Yasser Arafat, il ministro degli Esteri spagnolo ha emesso un comunicato in cui si riconoscono gli inalienabili diritti nazionali del popolo palestinese.

Il comunicato precisa che Arafat è giunto a Madrid nel quadro dei contatti che l'OLP mantiene coi dirigenti europei e di altri paesi ed è stata ricevuta dal presidente del governo Adolfo Suarez e dal ministro degli Esteri Marcelino Oreja ai quali ha esposto le posizioni e le idee dell'OLP sulla situazione nel Medio Oriente e su altri argomenti di interesse internazionale.

Arafat si è incontrato con il ministro degli Esteri spagnolo e ha discusso con lui la prima visita ufficiale di Arafat ad un paese dell'Europa occidentale.

Il comunicato precisa che Arafat è giunto a Madrid nel quadro dei contatti che l'OLP mantiene coi dirigenti europei e di altri paesi ed è stata ricevuta dal presidente del governo Adolfo Suarez e dal ministro degli Esteri Marcelino Oreja ai quali ha esposto le posizioni e le idee dell'OLP sulla situazione nel Medio Oriente e su altri argomenti di interesse internazionale.

Sulla lotta dei cileni telegramma di Corvalan a Berlinguer

Manifestazione a Buenos Aires dei familiari delle persone «scomparse»

ROMA - In risposta al messaggio che gli aveva inviato la settimana scorsa, il compagno Luis Corvalan, segretario generale del PC cileno ha inviato al compagno Enrico Berlinguer il seguente messaggio:

Pinochet viola la promessa sui morti di Lonquen

Manifestazione a Buenos Aires dei familiari delle persone «scomparse»

ROMA - Il governo militare del Cile ha voluto giocare un'ultima, macabra beffa ai familiari delle vittime della strage di Lonquen, i cui corpi sono stati ritrovati il 30 novembre dello scorso anno.

URSS 7 NOVEMBRE A MOSCA (giovani) ITINERARIO: Milano, Mosca, Milano DURATA: 5 giorni TRASPORTO: aereo PARTENZA: 5 novembre Quota di partecipazione: L. 370.000

Nell'incerto cammino del paese mediterraneo

Il congresso del Destur specchio della Tunisia?

Avremmo voluto, su questo giornale, che da sempre seguito da vicino gli sviluppi della politica tunisina, dare un resoconto documentato sul X congresso del PS desturiano di questo inizio di settembre.

Perché «l'Unità» non ha potuto seguire i lavori dell'assise Le recenti scelte di Burghiba Le sorprese del voto per il CC

Il congresso del Destur tunisino, che si è svolto a Hammamet dal 10 al 14 settembre, è stato il più importante evento politico del paese in questi giorni.

Le agitazioni sindacali. E non si è parlato della sete di democrazia, che pervade il paese, della esigenza di un pluralismo politico, documentata già dall'esistenza di vari comitati, di cui la direzione del Destur ha rigettato finora le offerte di collaborazione, anche quando esse ponevano in luce istanze ricche, ma sempre costruttive.



Il gruppo di estrema sinistra, che tendono ad assumere, oggi, atteggiamenti più realistici. Si agiterà determinare, nei prossimi giorni, il significato esatto dell'atteggiamento della base del congresso, che nell'elezione del Comitato centrale ha rigettato alla coda degli eletti molti tra i principali dirigenti dell'organizzazione del Partito: all'80, ed ultimo posto il direttore Sayah, e addirittura tra i dieci supplenti altri due segretari. Si tratta probabilmente di una protesta contro i metodi di direzione. Chi conosce il popolo tunisino, il suo senso nazionale senza oltranzismi, la sua volontà di democrazia, la sua disapprovazione di ogni violenza, il suo desiderio di pace e di collaborazione con tutti i popoli, non può dubitare che una soluzione a questo momento critico sarà trovata col contributo di tutte le forze politiche democratiche, senza arbitrarie esclusioni, e di dialogo verso ulteriori progressi.

Imminente il dibattito dell'Assemblea generale dell'ONU

A Cipro bloccato il negoziato tra le due comunità

La comunità turca torna a minacciare la costituzione di un'entità statale autonoma - Quella greca appare indebolita - Le stesse scelte di Karamanlis non l'aiutano - Svolta a destra a Nicosia?

Per la quinta volta, l'assemblea generale dell'ONU si occuperà fra breve della questione cipriota: una questione pericolosamente stagnante sin dalla drammatica estate del 1974, quando in risposta al tentativo dei colonnelli di Atene di annettere a Cipro rovesciando Makarios, l'esercito turco occupò la parte settentrionale dell'isola. Le ripetute risoluzioni del Consiglio di sicurezza e le raccomandazioni dell'assemblea delle Nazioni unite, perché sia ripristinata la sovranità e l'integrità territoriale della Repubblica di Cipro sono rimaste sinora lettera morta.

Janno parte i rappresentanti dei venti paesi-membri del Consiglio europeo, (inclusi i greci, i turchi e i ciprioti) accusa i turchi di aver violato la Convenzione europea per i diritti dell'uomo, uccidendo militari e civili inermi, sottraendo ai prigionieri e deportandoli in Turchia. Non si conosce la sorte di duemila persone.

Quando un accordo preliminare in dieci punti era stato raggiunto il 19 maggio scorso tra il presidente cipriota Kyprianou e il leader turco-cipriota Denktash. Tale accordo poteva costituire in verità la base di un negoziato perché infine le due comunità, i 500 mila greci e i 150 mila turchi, potessero convivere in pace. La parte greca aveva in definitiva accettato la creazione di uno Stato federato, a condizione che fosse garantito il diritto di libero insediamento e di proprietà su tutto il territorio per membri di tutte e due le comunità.

quest'ultima su un piano assai meno rilevante di quanto non lo era qualche anno addietro. Ci sono, nonostante, i giornali di Atene parlano di pressioni che Atene eserciterebbe sul presidente Kyprianou perché consentisse ad un rappresentante del governo turco di chiedere al presidente Kyprianou di accettare un negoziato con il leader turco-cipriota Denktash. Il leader turco-cipriota minaccia infatti di creare uno Stato separato qualora le sue richieste venissero respinte. «Chiederemo alle Nazioni Unite che il nostro governo sia riconosciuto come quello di uno Stato libero ed indipendente», ha dichiarato all'inizio del TG2. Praticamente Denktash è assai più legato ad Ankara che non Kyprianou al governo di Atene. Anche se vi sono ultimamente segnali inquietanti.

quest'ultima su un piano assai meno rilevante di quanto non lo era qualche anno addietro. Ci sono, nonostante, i giornali di Atene parlano di pressioni che Atene eserciterebbe sul presidente Kyprianou perché consentisse ad un rappresentante del governo turco di chiedere al presidente Kyprianou di accettare un negoziato con il leader turco-cipriota Denktash. Il leader turco-cipriota minaccia infatti di creare uno Stato separato qualora le sue richieste venissero respinte. «Chiederemo alle Nazioni Unite che il nostro governo sia riconosciuto come quello di uno Stato libero ed indipendente», ha dichiarato all'inizio del TG2. Praticamente Denktash è assai più legato ad Ankara che non Kyprianou al governo di Atene. Anche se vi sono ultimamente segnali inquietanti.

Istituto Autonomo Provinciale per le Case Popolari - La Spezia Avviso di gara Saranno prossimamente indette, mediante licitazione privata, gare di appalto per la costruzione di alloggi popolari nei seguenti Comuni, ai sensi della legge 5-8-1978 n. 457.

Convegno a Pistoia dal 21 al 23 settembre Come rendere più verdi le città? Pistoia è uno dei più importanti centri europei per la produzione di piante da vivaio - Il Convegno promosso dalla locale Amministrazione vuole fornire ai «consumatori di verde» l'opportunità di «saperne di più» in materia di impiego di piante ornamentali per l'arredo urbano e per fare parchi e giardini pubblici

Verde urbano Convegno Vivaismo nazionale Forestazione Pistoia 21-23 settembre 1979 Pistoia è la capitale del vivaismo italiano - uno dei più importanti centri europei per la produzione di piante ornamentali: 5.000 ettari coltivati, 1000 aziende, 100 milioni di piante annue, un fatturato annuo che supera i 50 miliardi. Per rendersi conto visivamente cosa sia il vivaismo pistoiense non ci vuole molto. Basta prendere la «Firenze-Mare»: dopo Prato l'autostrada corre in mezzo ad un'interminata serie di filari di cedri, magnolie, aceri, pini, abeti, cipressi, tuie e così via. Una straordinaria varietà di piante legnose di ogni specie.